



Unione europea



MIUR



Regione Calabria



I.C. Statale Falcomatà-  
Archi

## Istituto Comprensivo Statale “Falcomatà-Archi”

PLESSI - SEC. I GRADO: Ibico/Pirandello-Klearchos – PRIMARIA: S. Caterina - S. Brunello - Archi Cep –

INFANZIA: S. Caterina - Archi Centro -

Via Montello n.7 – S. Caterina, **Tel. 0965 48679** - via Baglio Giunta - Archi **Tel 0965 48555**

e-mail: [rcic80500x@istruzione.it](mailto:rcic80500x@istruzione.it) - pec: [rcic80500x@pec.istruzione.it](mailto:rcic80500x@pec.istruzione.it) - Sito web: <http://www.icfalcomatarchi.gov.it/>

C.F.: 92081760800 - C.M.: RCIC80500X

Prot. n°7703 A/36 del 28.10 .2017

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

*a.s. 2017-2018*

*a cura della Coordinatrice Area 2 e della Commissione  
Accoglienza*

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.T.O.F., predispone ed organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri. Questo documento definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da :

Legge n.40 – 6 marzo 1998

D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)

DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)

DPR n. 275 - 1999

e delle indicazioni ministeriali, tra cui:

CM n. 205 – 26 luglio 1990

CM n. 73 – 2 marzo 1994

CM n. 87 – 23 marzo 2000

CM n. 3 – 5 gennaio 2001

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri ( C.M. 24 Marzo 2006)

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014

Nota MIUR n°5535 dello 09.09.2015 ( trasmissione del documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura”) esordiscono affermando che i minori stranieri sono innanzitutto persone e, in quanto tali, hanno diritti e doveri

che prescindono dalla loro origine nazionale. Sempre nel 2014, il Miur ha istituito l'**Osservatorio nazionale per l'integrazione degli studenti stranieri e per l'interculturalità**, con l'obiettivo di individuare soluzioni per un effettivo adeguamento delle politiche di integrazione scolastica alle esigenze di una società sempre più multiculturale e in costante trasformazione. L'Osservatorio ha anche redatto il documento "**Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità**", un vademecum con raccomandazioni e proposte operative derivanti dalle migliori pratiche scolastiche, per una più efficace e corretta organizzazione dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana.

Il *PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA* costituisce uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- Traccia le fasi dell'accoglienza
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana
- Individua le risorse necessarie per tali interventi.

### **PREMESSA.**

*La scuola oggi deve affrontare il tema delle relazioni, dell'incontro con gli altri e della gestione delle differenze: differenze visibili, diventate un "ingrediente" normale della pratica quotidiana grazie alla presenza di chi "viene da lontano" con la propria lingua, religione, cultura e caratteristiche somatiche. La scuola deve così mettere l'accento sull'"inter", ossia sul processo di confronto, di scambio, di cambiamento reciproco e nello stesso tempo, sottolineare l'unità e la convivenza democratica. Gli insegnanti sono chiamati, sulla base di una rinnovata professionalità, ad "educare all'interculturalità", cioè a costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà" (C.M. n°73 del 2/03/'94).*

Tre sono gli obiettivi su cui riteniamo vada posto l'accento:

- attenzione alla relazione, attraverso l'attivazione nella scuola di un clima di apertura e di dialogo;
- attenzione all'apprendimento, attraverso l'impegno interculturale nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare;

- attenzione all'interazione e allo scambio attraverso lo svolgimento di interventi integrativi delle attività curricolari, anche, si auspica, con il contributo di Enti e di Istituzioni varie.

L'educazione interculturale non è quindi uno specialismo, una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito dell'orario scolastico, ma un approccio a rivedere i curricula formativi, gli stili comunicativi, la gestione educativa delle differenze e dei bisogni di apprendimento.

Va, altresì, evidenziato che nostro I.C. accoglie, nel corrente a.s. 2017-2018, n°65 alunni stranieri appartenenti ai tre ordini di scuola, e precisamente: n° 38 alunni di Scuola Primaria, n° 12 alunni di Scuola dell'Infanzia e n°15 alunni di Scuola sec. di Primo Grado, appartenenti a nazionalità diverse (rumena, ucraina, macedone, nigeriana, moldava, cinese, indiana, turca, marocchina, filippina, georgiana, polacca, russa, albanese, tunisina ...).

### ***IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA SI PROPONE DI:***

- 1. definire pratiche comuni e condivise da seguire all'interno dell'Istituto comprensivo in termini di accoglienza di alunni stranieri;**
- 2. facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico;**
- 3. sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;**
- 4. favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ad un proficuo inserimento;**
- 5. costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;**
- 6. promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio.**

Il protocollo di accoglienza delinea la prassi da seguire di carattere:

1. amministrativo (iscrizione);
2. comunicativo relazionale (prima conoscenza);
3. educativo - didattico ( proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua);
4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

COMMISSIONE ACCOGLIENZA.

Il DPR 31/08/99 n°394 all'art. 45 "iscrizione scolastica" attribuisce al collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti la scuola ha costituito una Commissione "accoglienza" che: " è composta dal Dirigente Scolastico, dalla docente coordinatrice dell'Area 2 (Coordinatore servizi agli alunni con disagio per la prevenzione dei comportamenti a rischio – Obiettivi strategici e prioritari del RAV , art.1 c.7 lett. l,p,q,s ) nonché referente GLH,GLI e Dislessia, da due docenti di Scuola Secondaria di I grado e da un genitore.

## CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI.

### ISCRIZIONE.

Il momento dell'iscrizione del proprio figlio alla scuola è probabilmente, per la famiglia straniera il primo incontro col sistema educativo italiano. Per i minori con cittadinanza non italiana , in base a quanto previsto dall'art.45 del DPR n° 349/1999 , le procedure di iscrizione possono avvenire in corso d'anno, nel momento in cui il minore arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, invece che devono frequentare le prime classi della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, le iscrizioni avvengono secondo i tempi previsti dalle circolari ministeriali, solitamente gennaio e febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo. In entrambi i casi i genitori comunicano alla Segreteria le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome , cognome, data di nascita, residenza). Il modulo di iscrizione, che ora è online, viene poi modificato ed integrato dalle singole scuole, in modo che ciascuna famiglia possa esprimere le proprie scelte in merito alla richiesta del tempo scuola, della mensa e degli altri servizi previsti sulla base del POF e delle risorse umani e strumentali disponibili. Questo momento riveste un'importanza peculiare perchè:

1. alla scuola permette di raccogliere informazioni sul neo iscritto;
2. alla famiglia permette di ricevere tutte le indicazioni necessarie per orientarsi nella nuova situazione.

Un addetto della segreteria è incaricato di ricevere le iscrizioni degli alunni. Al momento dell'iscrizione è vincolante la presenza di un genitore dell'alunno o di un suo tutore per:

- raccogliere i dati personali ed i documenti anagrafici;
- accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione;
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non dell'insegnamento della religione cattolica;
- fornire il libretto scolastico per le giustificazioni, ritardi e assenze e il regolamento d'istituto;
- fornire ai genitori modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con i docenti;
- fissare un primo incontro tra famiglia e i docenti della scuola interessata , se necessario alla presenza di un mediatore culturale.

**Lo scorso a.s. 2016-17, la Coordinatrice Area 2, ins. Ernesta Di Stefano, con la collaborazione della Commissione Accoglienza, ha ideato, progettato e realizzato un documento, proposto con una serie di slide onde rendere la comunicazione ancor più agevole ed immediata, dal titolo " Accogliere gli alunni stranieri" , inserito nella modulistica e nel sito WEB alla sezione "Inclusione" al fine di agevolare tutti i processi di integrazione e conoscenza della normativa in merito agli alunni stranieri e che si allega al presente Protocollo.**

## **PRIMA CONOSCENZA.**

La prima conoscenza avviene tramite un incontro tra alcuni docenti della Commissione con i genitori ( eventualmente, ove possibile, con la presenza di un mediatore culturale se presente nella scuola ) e un successivo colloquio con l'alunno.

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze possedute. Al riguardo, va precisato che il nostro I.C. ha strutturato apposite prove in ingresso al fine di accertare le competenze ed abilità linguistiche possedute dal minore straniero e somministrategli tempestivamente dalla Commissione Accoglienza.

## **PROPOSTE DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE.**

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394.

“ I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.

Va, a questo punto, sottolineato che la nota **MIUR n°5535 dello 09.09.2015** contenente la trasmissione del documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, redatta a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, ha fornito dieci raccomandazioni e proposte operative desunte dalle migliori pratiche scolastiche finalizzate ad una più corretta ed efficace organizzazione delle modalità di accoglienza ed integrazione , nella dimensione plurilingue e multiculturale che è divenuta la normalità per la gran parte delle scuole italiane.

Le raccomandazioni sono particolarmente utili in questa fase di applicazione e traduzione operativa della Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ( L.13 luglio 2015,n.107).

Tra l'altro, la raccomandazione n°3 “Contrastare il ritardo scolastico” stabilisce testualmente:” La normativa sull'inserimento scolastico degli alunni con background migratorio prevede la determinazione della classe sulla base del criterio dell'età. I dati ministeriali rilevano infatti, un tasso preoccupante di “ritardo scolastico” in ingresso che, non solo non evita, ma in molti casi favorisce ulteriori ritardi dovuti alle bocciature/ripetenze, con effetti di demotivazione al proseguimento degli studi. **Non costituisce motivo sufficiente di deroga alla normativa la non conoscenza dell'italiano dell'alunno neoinserto per il quale occorre ,anzi, prevedere piani didattici personalizzati al riallineamento con i comuni obiettivi di apprendimento...**

E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie .

Si ritiene assai significativa la presenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

Per queste valutazioni il bambino potrà iniziare a frequentare la scuola qualche giorno dopo l'iscrizione. Gli alunni della scuola materna dovranno essere inseriti gradualmente.

## **L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE**

Tra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo di almeno 1 settimana che permetterà di curare l'inserimento stesso ( scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe...)

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD, situazioni utili alla contestualizzazione, il metodo TPR, siti web utili per l'educazione interculturale, come il sito [www.centrocome.it](http://www.centrocome.it));
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta ( risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo

del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo

ambiente di vita quotidiana.

## **IPOTESI DI TESTI:**

1. Il bambino (nome, età, viaggio, storia, saluti, il paese d'origine ...);
2. L'aula;

3. Gli oggetti della scuola;
4. Le azioni della scuola;
5. La famiglia;
6. La casa;
7. I vestiti;
8. I giocattoli;
9. I colori;
10. Il corpo ed il viso;
11. Il tempo (giorni, mesi, data);
12. Il cibo;
13. I negozi;
14. I mezzi di trasporto;
15. Gli animali;
16. I divertimenti ...

Per ciascun tema si proporranno esercizi svariati e stimolanti, attività concrete, uscite, osservazioni dirette ...

Le funzioni linguistiche verranno sviluppate nel gruppo classe:

- dire e scrivere il proprio nome, l'età, la classe frequentata;
- chiedere agli altri il nome, l'età, la classe;
- salutare;
- denominare, indicare, scrivere gli oggetti della scuola;
- capire ed eseguire le azioni della scuola;
- chiedere un oggetto e ringraziare; dire e scrivere il proprio indirizzo;
- denominare i vestiti, i giocattoli, i colori;
- indicare il possesso;
- denominare le parti del corpo;
- esprimere alcune caratteristiche fisiche e stati e bisogni.

### **SUGGERIMENTI METODOLOGICI:**

- piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico.
- gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio".

### **COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO.**

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, biblioteche, per costruire una rete d'intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Argomenti che suggeriamo:

- racconto il mio paese;
- canti e balli popolari;
- il cibo;
- promozione alla lettura: Le fiabe.

Attività che favoriscono il clima positivo all'interno della scuola.

Si potrebbero organizzare momenti di incontro fra genitori italiani e stranieri, per esempio durante la festa di fine anno scolastico.

## **COLLABORAZIONE COL MEDIATORE CULTURALE.**

Il mediatore culturale è soltanto una delle risorse per la gestione positiva delle relazioni interculturali, non sempre, però, disponibile nelle scuole. Per riuscire a trarre il maggior beneficio dalla ricca e delicata funzione del mediatore, bisogna innanzitutto riconoscergli un ruolo specifico e centrale nel processo educativo e comunicativo, progettare insieme a lui un intervento in un'ottica di lavoro in equipe, valorizzando la presenza e cercando di non ridurlo a mero operatore per una situazione di emergenza, con tentativi formativi e non pianificati e strutturati a tavolino insieme al corpo docente.

Cosa fa il mediatore a scuola.

Nei confronti dei bambini immigrati:

- sostiene la prima fase di accoglienza e di inserimento;
- ricostruisce la loro biografia ed il percorso scolastico regresso;
- rende esplicite le regole scolastiche;
- funziona da "contenitore affettivo" per ridurre l'ansia ed il disorientamento iniziale;
- dà visibilità e valorizza le culture d'appartenenza;
- dà legittimità e prestigio alla lingua d'origine dentro la scuola.

Nei confronti degli insegnanti e degli alunni italiani:

- contribuisce a risolvere le difficoltà comunicative durante la prima fase di accoglienza e di inserimento con la famiglia immigrata e con l'alunno neoarrivato;
- fornisce informazioni sulla storia del bambino;
- presenta i modelli educativi e scolastici del paese di origine;
- collabora a progetti di educazione interculturale arricchendo con nuove idee e strategie il programma e lo stile didattico della scuola con cui interagisce;
- presenta e racconta le altre culture;
  
- sostiene l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua collaborando con gli insegnanti di classe
  
- traduce informazioni e comunicazioni della scuola nelle diverse lingue

Nei confronti delle famiglie immigrate:

- informa e facilita l'uso della scuola, rimuove gli ostacoli che si frappongono all'accesso dei servizi educativi;
- orienta ed accompagna i genitori neo-arrivati nel sistema scolastico italiano;
- mette in relazione i partners educativi, coinvolge i genitori italiani e stranieri e ne facilita l'incontro;
- traduce materiale informativo nelle diverse lingue;
- interviene in situazioni di malinteso, gestisce eventuali incidenti interculturali o fraintendimenti.

## **SUGGERIMENTI UTILI**

L'età anagrafica risulta, dunque, il criterio per decidere l'assegnazione alla classe. Possono, tuttavia presentarsi difficoltà e carenze nell'apprendimento particolarmente gravi e tali da richiedere, oltre la stesura del PDP, anche azioni di recupero individualizzate e modalità flessibili di lavoro (classi aperte, ecc.) attuate per tutto il tempo necessario a garantire il processo d'inserimento dell'alunno.

2) L'emisfero cerebrale che elabora l'apprendimento della L2 è il destro, il che implica che essa debba essere trasmessa con le modalità più tipiche di questo emisfero. I cinque sensi, tutti, devono essere stimolati durante l'insegnamento perché essi veicolano le informazioni al cervello. La logica della grammatica è poco utile a tal fine perché viene elaborata con l'emisfero sinistro. Il gioco, la musica, il movimento perciò non servono solo a rendere meno "noiosa" la lezione ma diventano il "traghetto" della nuova lingua.

3) Il processo di apprendimento della L2 è in gran parte spontaneo, cioè avviene con modalità e criteri che l'insegnante non può controllare. Gli alunni sono esposti alla L2 non solo durante la lezione ma anche nella relazione con i pari, al parco, mentre guardano la televisione, per la strada, ecc.

Non è facile programmare un percorso e allo stesso tempo è inutile insistere su una cosa che non riescono ad imparare: forse i bambini non sono ancora pronti.

Il compito dell'insegnante è quello di fornire il maggior numero di stimoli di qualità e di cercare di dare un ordine alle cose che i ragazzi hanno imparato. Per apprendere l'italiano ci vuole tempo e tutti hanno diritto di prendersi il tempo necessario! Anche la fase del silenzio iniziale va rispettata! Si tenga anche presente che nell'acquisizione spontanea possono interferire "filtri psicoaffettivi" che in alcuni casi possono bloccare del tutto l'apprendimento della L2.

4) L'immagine più diffusa è quella secondo cui ogni lingua conosciuta va ad occupare un certo spazio nel cervello e che a volte, in alcuni cervelli, non ci sia spazio per due lingue; perciò molti insegnanti chiedono ai loro alunni di dimenticare la lingua d'origine per sostituirla con la nuova. Non è così! Anzi, più è ricca e padroneggiata la lingua d'origine più è probabile un successo nella L2.

Il lavoro da fare sarebbe quello di potenziare anche la lingua d'origine. Visto che su questo punto le scuole non hanno molta possibilità d'intervento si potrebbe, almeno, insistere con i genitori affinché i loro figli continuino a studiare la lingua madre.

5) Per imparare a comunicare in modo soddisfacente nella L2 servono ai ragazzi dai 6 mesi ai 2 anni.

Questa fase linguistica è definita BICS (basic interpersonal communication skills). Spesso gli insegnanti credono che raggiunto questo livello i ragazzi di origine straniera possano cominciare l'approccio alle discipline e quando il tentativo viene fatto il risultato è drammatico!

La lingua dello studio necessita di un livello di padronanza dell'italiano definito CALP (cognitive academic language proficiency) per il quale è necessario un percorso che può arrivare a 5 anni.

6) La lingua dello studio deve essere accompagnata da un programma specifico portato avanti nell'ambito scolastico. La facilitazione dei testi è un passaggio che gradualmente porta all'autonomia nello studio. Il percorso verso la facilitazione è obbligato, altrimenti il successo scolastico degli alunni è segnato, non per incapacità loro ma per incompetenza dei loro insegnanti. Non possiamo certo credere che tutti i nostri alunni stranieri siano dei ritardati!

7) La valutazione deve essere riferita al percorso individualizzato elaborato dai docenti.

## **COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA**

Il colloquio iniziale rappresenta un momento importante per raccogliere informazioni sulla storia del ragazzo/a e della famiglia, sul percorso scolastico del ragazzo/a e la sua biografia linguistica, sul

sistema scolastico del paese d'origine, sulle aspettative scolastiche a breve e a lungo periodo e sul progetto d'emigrazione che ha spinto la famiglia a trasferirsi. Se la lingua parlata lo consente, anche mediante l'utilizzo della mediazione, questo momento può costituire occasione per un primo approccio comunicativo per informare la famiglia su:

- finalità della scuola;
- organizzazione;
- attività didattiche e iniziative;
- orari;
- informazioni circa le procedure che l'istituto attuerà per rilevare le competenze in entrata dell'alunno (somministrazione test d'ingresso , colloquio , ecc. di norma a cura della Commissione Accoglienza ) Al colloquio segue la conoscenza dell'ambiente scolastico, gli spazi, le aule, i laboratori, gli spazi liberi e quelli per il gioco, quelli adibiti all'entrata e all'uscita.

Durante il colloquio si possono ridurre le eventuali ansie che di frequente accompagnano l'inserimento in una nuova realtà e a volte sconosciuta. Di importanza fondamentale, ove necessario, è l'utilizzo della mediazione culturale.

## **COLLOQUIO CON L'ALUNNO**

Nel primo colloquio alcuni docenti Commissione Intercultura sottoporranno all'alunno un questionario circa le sue abitudini, attitudini e preferenze scolastiche, e circa le sue preferenze nelle attività extrascolastiche. Quindi, si rileverà il livello delle competenze in entrata dell'alunno mediante la somministrazione di test d'ingresso.

I colloqui si svolgono entro due settimane dal momento del primo contatto con la scuola.

## **TEST D'INGRESSO**

Momento importante nella fase di accoglienza di un alunno straniero riguarda la somministrazione di prove per valutare la situazione di partenza, ricordando che la non conoscenza della lingua italiana non comporta necessariamente l'incompetenza scolastica.

Le prove iniziali consentono poi:

-di predisporre l'adattamento della programmazione per l'organizzazione mirata delle attività didattiche, da concordare nel primo C.d.C. seguente l'inserimento dell'alunno .

I test d'ingresso possono essere di vario tipo, a seconda delle abilità e delle competenze che si intendono rilevare:

- test d'ingresso di conoscenza della lingua italiana ;
- test d'ingresso per rilevare le sue abilità logico matematiche;
- test d'ingresso per rilevare la sua conoscenza di lingue straniere.

Con l'aiuto del mediatore si potrà eventualmente rilevare anche il grado di conoscenza della lingua madre.

L'accertamento di competenze viene prevista dall'art. 45, comma 2, DPR 394.

Le informazioni raccolte confluiscono nel fascicolo personale dell'alunno e lo accompagneranno in tutto il suo percorso scolastico.

### **Determinazione della classe e della sezione di inserimento**

soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, docenti della Commissione Intercultura

#### **CRITERI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Il Dirigente Scolastico ed i docenti della Commissione Intercultura , procedono alla determinazione della classe tenendo conto delle valutazioni effettuate e di quanto prescritto dall'art. 45, comma 2, DPR 394/99, vale a dire che:

I minori stranieri vanno di norma iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore può essere disposta dal Dirigente Scolastico, sentito il parere della Commissione accoglienza sulla base di determinate situazioni, come:

- l'ordinamento degli studi esistente nel Paese di provenienza dell'alunno
- l'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza
- titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Se intervengono situazioni particolari, quali ad esempio iscrizione e frequenza ad anno scolastico iniziato, o in caso di corso di studi precedente molto diverso da quello italiano, o ancora tenendo conto di tutte le variabili che intervengono sugli elementi sopra esposti, l'alunno straniero potrà eventualmente essere inserito in una classe inferiore alla propria età anagrafica. Un eventuale deroga deve essere deliberata dal Collegio Docenti su proposta del D.S., sentito il parere dei docenti della commissione accoglienza.

#### **CRITERI PER LA SCELTA DELLA CLASSE**

Una volta scelta la classe, il Dirigente sceglierà la sezione in cui inserire l'alunno tenendo conto di:

- numero di alunni iscritti per classe, per cui verrà inserito in quella meno numerosa;
- presenza di altri alunni stranieri : si cercherà di evitare di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso paese nelle stesse classi. Ciò sia per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere, imparare ed interagire con diverse culture, sia per facilitare l'integrazione con il gruppo classe.
- La presenza di altre situazioni problematiche ( alunni diversamente abili, alunni ripetenti o in situazione di svantaggio culturale, socio-economico ecc.) in modo da dividere equamente tra i diversi C. di C. il compito delle programmazioni individualizzate.

Una volta determinata la classe e la sezione di inserimento ne viene data comunicazione all'insegnante coordinatore di classe e ai docenti del C. di C., che predisporranno il percorso d'accoglienza. Ad essi verranno anche trasmessi i risultati dei colloqui e delle prove d'ingresso e tutto il materiale utile raccolto nelle fasi precedenti.

### Accoglienza e inserimento in classe

Una volta effettuata l'iscrizione e sentito il parere del Dirigente Scolastico, l'addetto di segreteria contatta il docente coordinatore del plesso con il team docente della classe di riferimento per età dell'alunno.

I docenti dovranno:

1. fare un colloquio con la famiglia o il tutore dell'alunno
2. fare un colloquio ed eventualmente un test d'ingresso all'alunno per rilevare le competenze linguistiche in italiano ed in altre discipline;
3. richiedere copia dei documenti scolastici del paese d'origine;
4. dare ulteriori informazioni su:
  - a) regolamento e funzionamento dell'Istituto;
  - b) uso del diario e del libretto delle giustificazioni;
  - c) modalità dei colloqui con i docenti;
  - d) modalità per richiedere un contributo per gite scolastiche e viaggi d'istruzione,
  - e) redigere e predisporre una cartelletta contenente tutte le informazioni ottenute (certificazione della scolarità pregressa, schede della biografia linguistica, ecc.)
  
- f) proporre la classe e la sezione di inserimento;
- g) organizzare il laboratorio linguistico per l'insegnamento dell'Italiano come L2 (testi, strumenti, materiali didattici).

**E' OPPORTUNO CHE, TRA L'ATTO DELL'ISCRIZIONE E L'INIZIO DELLA FREQUENZA SCOLASTICA, INTERCORRANO ALMENO TRE GIORNI.**

Questo periodo di tempo occorre per:

- effettuare le attività descritte nell'accoglienza;
- dare il tempo al D.S. ed ai suoi docenti di decidere la classe di assegnazione e consegnare ad essi il materiale raccolto
- comunicare la nuova iscrizione a tutto il personale coinvolto.

Se fosse necessario inserire il bambino a scuola immediatamente, si deve avvisare la famiglia che, per i primi tre/quattro giorni verrà accolto in una classe in attesa che si definisca quella di inserimento definitivo.

**Attesa:** i docenti informano gli alunni della classe circa l'arrivo del compagno straniero e organizzano l'attività d'accoglienza tenendo conto delle caratteristiche individuali del neo-arrivato, quali la provenienza, la cultura d'origine, la religione le usanze familiari. E' consigliabile tenere una breve lezione sul paese di provenienza del nuovo compagno.

Oltre alla creazione di un clima favorevole all'incontro e alla prima conoscenza possono rivelarsi utili alcune attività specifiche. Di seguito se ne elencano alcune a titolo esemplificativo:

- scritte di benvenuto e cartellini con parole in doppia lingua
- spazi e arredi designati con il nome in lingua madre o conosciuta dal neo arrivato
- cartelloni, disegni, fotografie o altro materiale che rimandi al paese di provenienza
- giochi di conoscenza
- designazione del tutor (da individuare tra i compagni di classe, operando la scelta tra i più aperti e disponibili alla socializzazione)

**Prima relazione:** al momento dell'effettivo inserimento in classe, i docenti proporranno attività specifiche di accoglienza (per es., presentazione ai compagni e dei compagni, conoscenza degli spazi e dei servizi della scuola...)

Come prassi operativa si è rivelata molto concreta e produttiva l'individuazione di un ragazzo della classe che svolga la funzione di tutor, di compagno di viaggio, specialmente nel primo periodo, e che possa fornirgli aiuto nell'organizzazione scolastica (compiti, orari...) e facilitarli la conoscenza di altri compagni.

Di fondamentale importanza è la presenza, se possibile, di un mediatore o di una persona che parli la lingua madre o una seconda lingua conosciuta dal neo-arrivato.

**Piano Didattico Personalizzato :** il progetto didattico relativo ad ogni alunno straniero viene elaborato dal docente coordinatore di classe e dai docenti del C. di C. Essi prendono in esame le competenze linguistiche in Italiano dell'alunno in entrata e le competenze rilevate nelle altre discipline mediante i test d'ingresso e declinano idonei percorsi di facilitazione nelle diverse discipline curricolari.

**Valutazione :** Soggetti coinvolti: docenti del C. di C. - alunno

Gli alunni seguono un percorso individuale che fa parte della programmazione di classe e devono essere valutati nelle diverse discipline.

Il C. di C. deve individuare una programmazione individualizzata che preveda percorsi, obiettivi e strumenti e verificarne periodicamente i risultati.

La valutazione prenderà in considerazione:

- la Capacità di comunicare in modo chiaro e comprensibile nell'ambito scolastico ed extrascolastico attraverso un lessico di base
- i risultati conseguiti nel percorso didattico realizzato
- la motivazione, l'impegno ed il percorso dell'alunno.

Infine, quanto alla valutazione dell'alunno straniero si possono considerare validi gli orientamenti generali presentati in particolare nella C.M. N° 491/96 che conferma la necessità di interventi individualizzati ed indica, relativamente alla schede di valutazione, la possibilità di **adattare** gli indicatori/criteri per gli alunni "che si trovano in particolari situazioni d'apprendimento".

## **ORGANIZZAZIONE**

Le attività di insegnamento dell'Italiano 2 e di eventuale supporto disciplinare saranno organizzate in base alle risorse disponibili nella scuola o, se possibile, a risorse esterne

### **Finalità e ruolo della Commissione:**

- 1) Prepara diffonde ed effettua il monitoraggio di un protocollo di accoglienza agli alunni stranieri;**
- 2) Prepara i progetti di accoglienza degli alunni stranieri integrando le attività previste dai progetti territoriali ( Comune, Provincia, Regione);**
- 3) Definisce la scelta della classe, le modalità di osservazione degli alunni neo-arrivati;**
- 4) Costruisce una mappa delle risorse pubbliche e private del proprio territorio;**
- 5) Stabilisce collaborazioni , partnariati , intese con EELL, Associazioni, organizzazioni, Università, Biblioteche;**
- 6) Raccoglie e/o prepara il materiale informativo bilingue, libri e materiale d'informazione dei Paesi d'origine, sistemi scolastici, religione;**
- 7) Promuove o individua nel territorio corsi di formazione per insegnanti, genitori;**
- 8) Organizza la biblioteca della scuola;**
- 9) Organizza corsi di italiano L2 e/o di recupero anche , ove possibile, con la presenza di mediatori culturali promuovendo progetti territoriali e comunitari;**
- 10) Promuove incontri programmati con le famiglie ed i mediatori culturali.**

### **Risorse finanziarie per attivare percorsi didattici:**

- Fondo dell'Istituzione scolastica;
- Fondo ministeriale per il diritto allo studio;
- Fondi art.9 CCNL